

"RISCHIO AMIANTO", LO SAPEVATE CHE...

Sabato 16 aprile scorso la sede di un'associazione cattolica è ospite in alcuni locali appartenenti all'area dell'ex Deposito ferroviario sito tra viale Parco e via Popilia. A prescindere dal nostro credo religioso, non possiamo che rallegrarci sinceramente ogni qualvolta realtà, aggregazioni e forme associative, prendono possesso di spazi sociali sottratti alla mera logica della cementificazione. Tanto più in una città che ha visto e vede un terrificante aumento di palazzi e centri commerciali; una città dove avrebbero dovuto sorgere spazi verdi al posto di una "tangenziale" alberata pomposamente e denominata viale Parco, o planetari al posto di supermercati.

Tuttavia crediamo che riguardi tutta la cittadinanza e vogliamo ricordare ai cosentini e alle cosentine, agli abitanti delle zone in questione, alle scuole, alla stessa associazione cattolica, che nella zona dell'ex deposito ferroviario è presente un'ingente quantità di amianto, nella forma di tetti in eternit che su alcuni fabbricati risulta sfibrato e in pessime condizioni.

L'amianto è un minerale rilasciato dai pannelli di eternit vecchi e consumati, sotto forma di fibre che, inalate, possono provocare malattie mortali come l'asbestosi, il mesotelioma, i carcinomi polmonari, i tumori della laringe e del tratto gastrointestinale.

Il limite di rischio, per legge, è di 2 fibre per litro d'aria, ma l'AEA (Associazione Esposti Amianto) sostiene, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, che non esiste alcun livello minimo di soglia e che, dunque, la sicurezza è data da 0 fibre per litro d'aria.

Nonostante lo stanziamento di 3 milioni di euro per il Piano amianto regionale, non esiste alcun censimento o monitoraggio dell'area suddetta, quindi nessuno conosce il livello di rischio di quest'area.

Questa zona dista circa 50-100 metri dalle 8 scuole (tra materne e superiori) più vicine e non più di 300 metri in linea d'aria dal centro cittadino (piazza Kennedy).

Il problema amianto è solo una delle immediate conseguenze della più generale tendenza, di questa e delle precedenti amministrazioni comunali, cioè quella di gestire gli spazi urbani senza tener conto delle esigenze e dei bisogni della gente, eludendo allegramente il suo diritto a spazi sociali alternativi, ai non luoghi, passando perfino sopra il diritto alla salute.

"Amianto e Cemento": sottocapitoli di un unico grigio copione che vorrebbe vederci come comparse in uno scenario dove la spinta partecipativa delle realtà aggregative e associative, negati gli spazi fisici vitali, viene annullata e vanificata.

Federazione dei Senza Nome
federazione-senzanome-moderators@domeus.it

